



I colori dell'iride tante le bandiere della pace lungo gli oltre venti chilometri della marcia di ieri

→ **Perugia-Assisi** Un fiume colorato per la 50ª edizione della manifestazione ideata da Aldo Capitini

→ **Il messaggio di Napolitano** «Profonda aspirazione dei giovani a costruire un futuro di coesistenza»

C'è un popolo intero in marcia Duecentomila voci per la pace

Giovani e giovanissimi, da tutta Italia, da ogni parte del mondo. Per marciare insieme ancora una volta, la cinquantesima, nel nome di Aldo Capitini. Per non smettere di credere in un mondo di pace e diritti per tutti.

ROBERTO BRUNELLI

INVIATO A ASSISI (PERUGIA)
rbrunelli@unita.it

Oggi San Francesco ha il volto di questo ragazzo dai capelli rossi con la maglietta di Gandhi. Porta un cartello con quattro numeri, come fosse un maratoneta: "1532", e sotto «i morti nel Mediterraneo». E probabil-

mente San Francesco oggi è anche la suorina nata in chissà quale paese esotico con la bandiera arcobaleno in mano. Sono un po' tutti San Francesco oggi: oltre 200 mila persone, dice la Protezione civile, un immenso fiume umano lungo venti chilometri che si allunga per ore e ore da Perugia ad Assisi. Ci sono i "mille giovani per la pace" arrivati da tutto il mondo, ci sono le magliette arancioni già viste a Milano e Napoli, le bandiere del Pd e quelle della Cgil, i volontari dell'Avis e i parrochiani di frontiera.

Tutti insieme cantano, urlano, sussurrano "pace!" per chilometri e chilometri, nelle strade verdi dell'Umbria e a due passi dallo svincolo per la sta-

tale, in mezzo ai vicoli di Assisi. Sono passati cinquant'anni dalla prima Perugia-Assisi, cinquant'anni da quando Aldo Capitini trasformò la sua visione nell'atto di forza pacifica che si materializza in questo immenso fiume umano che reclama non-violenza e diritti per il mondo. E ancora c'è la stessa sensazione fortissima di partecipare alla celebrazione di un'Italia profonda che si nutre e nutre il paese di valori e di progetti per l'unico futuro sensato. È un'Italia multiculturale (centinaia le magliette "Io sono un clandestino", centinaia i ragazzi africani e i ragazzi dell'altra sponda del Mediterraneo), è un'Italia che stenta ad essere raccontata dalle televisioni,

ma che forse oggi è maggioritaria. È un paese che non solo chiede genericamente "la pace", è un paese che si ciba della Costituzione italiana e che chiede la liberazione "di uno di noi", Francesco Azzarà l'operatore di Emergency rapito in Darfur, è un paese in cui molti adolescenti portano la maglietta "Partigiani sempre" ed è il paese in cui sfilano gli uni accanto agli altri i volontari di Gino Strada e gli animalisti, quelli della Lipu e le marea di scout, finanche intere scolaresche, a cominciare dalla scuola media "J. Lennon" di Sinalunga, i cui alunni portano lo striscione della testa del corteo per tutto il percorso da Perugia alla città del poverello che parlava al